



*Particolare di pavimento in cocciopesto con mosaico centrale raffigurante un delfinino.*



*Capitelli e frammenti architettonici in corso di scavo*



*Tesoretto di monete in argento cartaginesi*

## ANTIQUARIUM CIVICO DI TIRIOLO



Comune di Tiriolo



**Parco Archeologico Giammartino**  
Viale Pitagora, 4 Tiriolo (CZ)

### Orari di Apertura

lunedì, mercoledì e venerdì  
10:00 / 13:00  
martedì e giovedì  
10:00 / 13:00 - 15:30 / 18:00  
sabato e domenica su prenotazione

### Prenotazioni per Gruppi e Gite Organizzate

tel. 0961.990836  
fax 0961.990928  
[www.comune.tiriolo.cz.it](http://www.comune.tiriolo.cz.it)  
[areaamministrativa@comune.tiriolo.cz.it](mailto:areaamministrativa@comune.tiriolo.cz.it)

Ingresso libero



Il Parco  
Archeologico  
Urbano  
di Giammartino



## Il “Palazzo dei Delfini”

Lo scavo del 2015 ha riportato alla luce strutture riferibili ad un grande edificio, splendidamente decorato e in eccezionale stato di conservazione, riferibile alla cultura dei Brettii e databile, sulla base delle informazioni al momento disponibili, al IV-III sec. a.C.

La ricerca archeologica ha permesso di documentare le diverse fasi di costruzione, ristrutturazione e riuso dell'edificio, prima che venisse distrutto da un violento incendio che ne determinò il crollo e la sostanziale cancellazione.

Le strutture rinvenute si articolano in un lungo corridoio colonnato, sul quale si aprono tre ambienti: ad ovest vi sono una stanza (solo parzialmente indagata, in quanto in parte ancora coperta dalla gradinata del

vecchio campo sportivo) pavimentata con cocciopesto e con un riquadro centrale in mosaico che raffigura due delfini e un terzo pesce non ancora identificato; una seconda stanza (pure coperta in parte dalla gradinata del campo sportivo) con porta monumentale dal ricchissimo apparato architettonico all'interno della quale non si sono conservati piani pavimentali. Ad est del corridoio si aprono una terza stanza, pavimentata con cocciopesto decorato con motivi geometrici, e un grande atrio-vasca, solo in parte scavato. Essendo ancora in corso lo studio dei reperti e le analisi di laboratorio, non è possibile al momento definire con sicurezza quale fosse l'originaria destinazione d'uso dell'edificio; numerosi indizi, tuttavia, farebbero pensare che almeno in parte esso avesse una funzione religioso-sacrale. Di grande rilevanza scientifica sono le scoperte effettuate nel corso dello scavo, che fanno nuova luce su aspetti finora sconosciuti del mondo e della cultura dei Brettii. Per quanto concerne le strutture murarie, di cui il “Palazzo dei Delfini” ha restituito un'ampia e articolata campionatura, particolare importanza assume il ritrovamento, in un

ottimo stato di conservazione, di intere parti dell'edificio realizzate con la cosiddetta tecnica della “terra cruda”, compattata sul posto e quindi intonacata e dipinta.

Ancora più straordinaria è la scoperta, conseguente all'incendio-crollo che sigilla il sito, di gran parte della decorazione architettonica che adornava l'edificio: coperti dal carbone e pressoché integri o comunque perfettamente ricostruibili nella loro forma originaria, sono stati rinvenuti i capitelli degli stipiti e delle colonne, in pietra finemente lavorata e dipinti di rosso e nero, insieme a frammenti delle cornici e degli architravi, anch'essi in pietra e dipinti.

Tra i reperti mobili recuperati vanno menzionati un tesoretto di oltre cento monete cartaginesi d'argento e tre gruzzoli di monete bronzee brettie, in parte perduti e in parte accuratamente nascosti poco prima dell'incendio dell'edificio.

Importanti risposte storico-interpretative verranno infine dalle numerose statuette in terracotta ritrovate nel corso dello scavo, raffiguranti personaggi femminili variamente atteggiati e con diversi abbigliamenti e acconciature. Il “Palazzo dei Delfini” rappresenta in ogni caso uno straordinario unicum relativo alla frequentazione brettia dell'entroterra catanzarese e conferma Tiriolo antica come uno dei più rilevanti centri preromani dell'intero Istmo Lametino.

Giovanna Verbicaro/Ricardo Stocco

Fotografie su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.6 del 18/05/2016 - Soprintendenza Archeologia della Calabria.

